

## ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.  
Associazione per tutta Italia lire 25 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

EDIZIONE - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzone.

Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscano manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 4 Settembre

## DEL PROTEZIONISMO IN ITALIA E DEI FATTORE DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Si parla molto a Madrid della visita che sessanta membri influenti del partito radicale hanno fatta a Zorilla. Questi avrebbe fatto le seguenti dichiarazioni. Egli ha premesso che ad una affermazione bisogna rispondere con una affermazione; che ad una bandiera bisogna contrapporre una bandiera; ed ha fatto osservare che i carlisti hanno una affermazione e una bandiera, mentre che i liberali mancano dell'una e dell'altra. Noi ameremmo la Monarchia — prosegui egli, — ma noi manchiamo di Monarca, ad eccezione di don Alfonso, la cui restaurazione sarebbe una vergogna. Noi non abbiamo Re, ma accettiamo la Repubblica come Governo, mettendovi alla testa il duca Della Torre, ch'io credo necessario oggi. Se, non avendo un Monarca, voi non accettate senza dubbiezze la Repubblica, prepariamoci ad una grande catastrofe! Il provvisorio ci uccide. Esso farebbe trionfare Don Carlos. Avvertite che è necessario di non respingere alcuno, né Sagasta, né Salmeron, né Canovas del Castillo, se cessa d'essere alfonsista. Che i miei amici non credano che, se io fossi al potere, mi presterei a dare ad un tagliere degli impegni. Sarebbe cosa inopportuna: oggi, bisogna lottare e terminare questa guerra, che mette in pericolo la libertà e rsvina il paese. Quanto a me, crederei di disonorarmi se accettassi il potere solo per surrogare questo o quel ministro. Credo che è necessario di rinunciare al *Gabinetto omogeneo*, non nell'intento d'introdurre nel Ministero degli uomini appartenenti alle diverse frazioni del partito liberale, ma allo scopo che ciascuna delle forze vive della nazione sia rappresentata, e siano tutte lanciate a un tempo contro il nemico comune. Si vedrà in seguito cosa verrà di fare.

Sino a qualche tempo fa si notava che a differenza dei clericali italiani, quelli di Germania facevano mostra di una apparenza se non altro di patriottismo. Ora però anche gli ultramontani tedeschi hanno gettato interamente la maschera, e ciò ben si rileva dalle seguenti linee che il *Bayerische Valerland* di Monaco dedica all'invio nel mar di Biscaglia di due cannoniere prussiane: « I due gusci di noce prussiani, le cannoniere reali *Nautilus* ed *Albatros*, non fanno gran male nelle acque spagnuole. Ma se qualche *Fritzchen* (soprannome di sfregio dato ai soldati prussiani e che viene dal nome del principe ereditario) avrà l'audacia di sbucare su terra ferma, sarà cura delle truppe carliste di far prigionieri quei sfrontati bricconi (*freche Kerle*) e far loro subire la sorte di Schmidt, la spia prussiana. » Queste parole vengono riprodotte da tutta la stampa liberale dei vari Stati di Germania, e ben può immaginarsi con quali commenti. Sembra per altro che il clero cattolico tedesco non sia disposto ad associarsi ai sentimenti antipatriotici. L'esempio di monsignor Ketteler che proibì ai fedeli di partecipare alla festa di Sedan rimase isolato, ed anzi parecchi vescovi diedero espresso ordine di suonare in quel giorno le campane delle chiese. Si arguisce da ciò che i principii di moderazione finiranno per trionfare fra i prelati di Germania.

Il viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in Boemia è quello che attrae di presente l'attenzione generale in Austria. Contrariamente a quanto fu dapprima annunciato, che cioè i due partiti nazionali della Boemia, pure accogliendo col più festoso manifestazioni l'imperatore, si sarebbero tuttavia astenuti da dimostrazioni politiche, ormai è certo che da parte del partito cecoslo si approfitterà dell'occasione per affermare nuovamente le sue tendenze ed aspirazioni. Così pare che l'indirizzo della rappresentanza municipale di Praga avrà un significato altamente politico, e per poco non sarà forse una proclamazione dei noti articoli fondamentali, se riesce alla parte più risoluta del Consiglio municipale di Praga di far redigere codesto indirizzo a seconda dei suoi intendimenti. Questi propositi dei più ardenti campioni del federalismo in Boemia mettono naturalmente in allarme i costituzionali tedeschi, benchè credano che il tentativo cecoslo avesse un esito non favorevole.

P. S. Un dispaccio degli ultimi giunti ci annuncia che il Gabinetto spagnuolo ha dato la dimissione e che al posto di Zabala è andato Sagasta. Sarebbe questo l'effetto nel programma tracciato dalle Zorilla nell'adunanza di cui parliamo più sopra? I carlisti hanno abbandonato Puycerda dopo averne tentato più volte e sempre invano la presa.

Ed è poi necessario, od utile che ogni paese produca tutto in casa e si privi così della na-

vigazione, del commercio internazionale, dell'uso dei prodotti altrui.

Manifestamente, sotto a tali aspetti, tali tendenze protezioniste, che ripullulano ora qua e là e che sono sostenute massimamente dai clericali e da altri illiberali, che sanno come la guerra ad una libertà, a quella del commercio, diventa una guerra a tutte le altre libertà, alla libertà politica; alla libertà di coscienza ecc. è una assurdità. Eppure gli interessi egoisti e di corta veduta ci conducono di nuovo a discutere tali cose ed a dover difendere queste verità elementari. La libertà di commercio poi, se non fosse un principio pratico, una conquista della civiltà moderna in ogni paese civile, dovrebbe essere particolarmente desiderata e propugnata dalla nuova Italia.

L'Italia, oltre alle altre produzioni e condizioni al produrre comuni con tutti gli altri paesi, ha alcune condizioni particolari che gliela dovrebbero far desiderare.

L'Italia ha in singolare grado l'attitudine a tre generi di produzione, che determinano tre grandi fattori dell'economia nazionale e che le darono far desiderare più d'ogni altro paese la più assoluta libertà commerciale, e di tenere aperte tutte le porte al traffico internazionale, per produrre ciò che meglio conviene al suo territorio ed alla sua popolazione e per farsi un'industria utile anche del traffico per conto altri, e per avere quindi aperta la porta in casa d'altri, come una giusta ed utile reciprocità.

Ed in primo luogo il territorio italiano è singolarmente appropriato a quelli che sogliono chiamare prodotti meridionali, i di cui consumatori abbondano e crescono e possono crescere molto di più nel settentrione dell'Europa e dell'America.

In secondo luogo ha avuto sempre, e potrà avere molto di più con una istruzione appropriata a questo, quelle che possono chiamarsi arti ed industrie fine, i cui consumatori ci sono e ci giova di accrescere all'estero e che possono rendere molto di più perfezionandole, e che possiamo produrre a preferenza di altri, anche senza le grandi fabbriche meccaniche ed i grandi capitali di fondazione, stante l'ereditario buon gusto e la speciale abilità individuale dell'artefice che per esse si richiede. Ed anche per questo dobbiamo desiderare la più ampia reciprocità di libertà di commercio.

In terzo luogo la posizione marittima dell'Italia in mezzo al Mediterraneo e sulla via delle grandi strade del traffico mondiale, la fa singolarmente appropriata a ripigliare il traffico marittimo per conto altri. Molte industrie e produzioni d'altro genere si rendono possibili in Italia, anche colla concorrenza altrui, come i fatti lo provano. Ma questi tre saranno sempre i fattori dell'economia nazionale. E tutti questi domandano, come lo proveremo, la massima possibile libertà di commercio per noi ed una corrispondenza degli altri.

C'è di più il fatto, che la indipendenza ed unità d'Italia e la costruzione di una rete ferroviaria, comunque tuttora incompleta, hanno già messo l'Italia sulla via di continuati ed utili incrementi in questi tre rami d'industria. E ciò che succede è indizio di quello che deve succedere e che è utile altresì che succeda.

I prodotti meridionali presero già spontaneamente un impulso a nuovi incrementi. Le arti fine e le industrie speciali sono in progresso in Italia. Il traffico marittimo degl'Italiani tende ad estendersi ogni giorno più.

Questa deve essere adunque la nostra tendenza comune. Da qui deve partire il concetto pratico dell'economia nazionale. Qui si domanda una vera protezione; ma non già quella delle muraglie cinesi, bensì quella della libertà, quella dell'apertura di tutte le porte al libero commercio, quella dell'istruzione speciale e professionale all'interno e della vigile protezione del Governo degl'interessi nazionali al di fuori.

Su ciò noi dobbiamo intrattenere più a lungo i nostri lettori, giacchè l'angustia dello spazio non ci permette di seguitare in un giorno. Dovremo toccare per sommi capi anche questi tre fattori, senza molto dilungarci nelle dimostrazioni, fidandoci nell'intelligenza dei nostri lettori.

Nè saremmo venuti nemmeno a discorrerne, se non sorgessero qua e là queste voci di protezionismo, le quali forse si ripetono per un antico vezzo, senza nemmeno coscienza piena di ciò che con quella parola vogliono intendere. Però di questi luoghi comuni senza senso comune si forma talora un'opinione fittizia, la quale se dovesse diventare la pubblica opinione, non soltanto dimostrerebbe che è molto arre-

trata la educazione nostra nelle cose di pubblico interesse, ma potrebbe anche nuocere allo svolgimento dell'attività produttiva della Nazione.

In altri tempi abbiamo dovuto servirci della libertà commerciale e dell'educazione popolare come di armi per la conquista dell'indipendenza nazionale e della libertà politica. Ora dovreemo farlo, perchè la Nazione libera ed unita prenda un conveniente indirizzo e non fuorvii. Se fosse superfluo non lo faremo; ma giacchè, pur troppo, si dimostra necessario, ci giova farlo ed è dovere dei pubblicisti l'occuparsene.

PACIFICO VALUSSI.

Roma. Togliamo quanto segue da un carteggio da Roma:

Non ho bisogno di molte parole per ricordare a voi ed ai vostri lettori chi e quale fu il padre Agostino Theiner. Prete dei più illustri, dei più dotti, dei più religiosi dell'epoca nostra il Theiner fu il primo ornamento dell'Oratorio, teologo immortale, pubblicista infaticabile, storico insigne, e nientemmeno che conservatore degli archivi segreti del Vaticano.

Il Papato teneva il suo nome come un onore per la Chiesa: il Pontefice lo aveva in grande stima, ed in specialissima affezione: egli non aveva o non mostrava almeno di appartenere a nessun partito politico: la sua politica era lo studio. Rammenterete che il padre Theiner è morto poco fa a Civitavecchia solo... poverissimo... e gratificato di una speciale benedizione spedagli per telegiro dal Santo Padre.

D'ordine del Vaticano gli fu scritto un elogio che circolò per le stampe: la stampa cattolica non ebbe che elogi per lui, per il suo ingegno, la sua dottrina, la sua pietà.

Aggiungete che il Governo italiano pensò di far tesoro della sua sapienza conferendogli altissimo ufficio: il padre Theiner rifiutò: ed i giornali clericali se ne vantaron proclamando che il Theiner non aveva un pensiero ed un affetto che per la Santa Causa del Papa.

Dopo ciò immaginate l'impressione che hanno prodotta in Vaticano due lettere del Theiner, dirette al professore Friederich, vecchio cattolico, lettere ora edite dalla *Gazz. di Colonia*, e nelle quali il Theiner apparisce terribilmente ostile al Concilio, nemico fiero inesorabile dei Gesuiti, fautore di una qualunque riforma ecclesiastica che strappi la Chiesa al dominio della Compagnia di Gesù, e il Papa Bianco alla tirannia del Papa Nero. Queste sono cose scritte con caratteri di fuoco dalla penna del Conservatore segreto degli archivi del Vaticano!

Il primo grido del partito nero è stato unanime: questo è un colpo dell'esercito De Bismarck. È noto che qualunque sventura incoga al Palazzo Apostolico subito ne è chiamato autore e responsabile il Cancelliere dell'Impero. Può darsi che egli abbia mano nella pubblicazione dei due documenti, ma fu egli forse che li scrisse o fu il padre Theiner?

Grande emozione adunque.

Come rimediare? Siccome la menzogna primeggia sempre nei consigli del Vaticano, così appena annuiziata la pubblicazione si pensò di chiamarla apocrifa. Ma il suggerimento comparve subito puerile. La *Gazzetta di Colonia* avrebbe provata legalmente l'autenticità delle lettere, e la Curia pontificia ne avrebbe avuti maggiori disdoro ed il danno.

Inoltre, non crediate che i gesuiti non sappiano di avere nel padre Theiner da molti anni un fiero nemico: lo minarono sordamente, ma non osarono condannarlo aperto. Gli tolsero effettivamente la padronanza sugli archivi, ma con pretesti ignobili: confidaron (essendo egli vecchio ed acciacciato di salute) che la morte avrebbe loro presto tolto un imbarazzo e una minaccia. Avvenuta la morte, si credettero rassicurati, e non ebbero difficoltà di profondere grandi e logi alla sua memoria.

E adesso? adesso come si esce d'imbroglio? Si confessa che si sapeva di avere in lui un nemico? Ma allora perchè lo vantate, potente sostenitore del Papato? Si getta fango sulla sua tomba, ingiuriandolo come traditore, simulatore e indegno cattolico? Ma allora come conciliare la sorpresa attuale per la manifestazione delle sue idee, colla guerra sorda che i gesuiti gli fecero negli ultimi anni della sua vita? Si tace? Ma allora si confessa che il colpo è tale da non potersi non che respingere nemmeno parare, o attenare. Si parla? ma che si dice per non aggravare una posizione si triste?



iani compresi due milanesi, certi Albelardo Caffrelli e Carlo Biffi.

Il governo francese nominò per l'*Orenoque* un nuovo commissario in sostituzione di quello che già si trovava a bordo di quel bastimento e che finì il suo tempo di servizio. Siccome i commissari governativi a bordo dei bastimenti di guerra rimangono in carica un anno, il *Moniteur Universel* crede vedere nella nomina indicata la prova che l'*Orenoque* rimarrà ancora per un anno intero nelle acque di Civitavecchia.

L'*Univers* invece annuncia che l'*Orenoque* verrà richiamato da Civitavecchia il 15 novembre.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Randazzo** 3. Continuano scosse frequenti ma leggere. Stassera ve ne fu una di violenta. Danni inconsiderabili, in città più sensibili che nella campagna. Nessuna eruzione.

**Berlino** 3. La *Corrispondenza Provinciale* parlando del riconoscimento del Governo spagnuolo, constata che l'accordo dei Governi russo e tedesco potrebb' essere turbato dal dissenso temporaneo della risposta russa riguardo al riconoscimento che non corrisponde alle circostanze.

**Versailles** 3. Seduta della Commissione permanente. Mahy e Picard fanno domande circa il regime della stampa, e accusano l'amministrazione di parzialità. Il ministro dell'interno risponde che usò con moderazione, ma insieme con fermezza, de' suoi poteri per difendere il Governo. Il ministro di giustizia annuncia che il processo dei complici dell'evasione di Bazaine incomincerà il 14 corrente. Labouillerie domanda se è vero che vogliasi spedire una nave francese nelle acque della Bidasoa. Decazes, essendo assente il ministro dell'interno, risponde che il riconoscimento del Governo spagnuolo essendo accettato da quasi tutte le Potenze, la Francia seguirà il concerto europeo. Il ministro ignora se una nave francese debba spedirsi nella Bidasoa; il Governo vuole mantenere il non intervento negli affari interni della Spagna. Delle truppe furono spedite a Bourg Madame per proteggere la frontiera. Aboville chiede se la Spagna domandò che pongansi in istato d'assedio i Dipartimenti dei Pirenei. Il ministro risponde negativamente. Labouillerie, Aboville, e Laroche-foucauld rinnovano la protesta contro il riconoscimento del Governo spagnuolo. La seduta è levata.

**Perpignano** 3. I carlisti partono dalla Val de Dals. Nessuna colonna è segnalata. Gli abitanti di Puycerda discendono a Bourg Madame per abbracciare le loro famiglie. Gioia completa.

**Torino** 4. La Principessa Margherita arriverà stassera dalla Francia; ripartirà subito per Monza.

**Parigi** 4. Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Chaudory ad ambasciatore in Spagna.

**Madrid** 3. I coscritti di già presentati sono 43,823. Le esenzioni militari produssero 47 milioni di reali.

**Madrid** 4. Il Gabinetto Zabala diede le dimissioni. Sagasta venne incaricato di formare un nuovo Gabinetto, che fu così composto: Sagasta, presidenza e interno; Ullon, affari esteri; Colmenares giustizia; Serrano Bedoya, guerra; Camacho, finanze; Arias, marina; Navarro Rodrigo, commercio; Romero Ortiz, colonie.

**Belgrado** 4. Il principe Milano arriverà il 15 settembre a Torino, ove sarà ricevuto dal Re d'Italia.

## Ultime.

**Vienna** 4. Si annuncia da Praga l'arrivo di alcune deputazioni di bersaglieri delle varie città dell'Impero in occasione delle grandi feste per l'arrivo dell'Imperatore che vi è atteso in falantamente per il giorno 7.

**Parigi** 4. Il governo ha spiegato misure di precauzione per impedire qualunque tumulto nella ricorrenza odierna della proclamazione della repubblica.

**Vienna** 4. Il capo della spedizione polare austriaca Weyprecht chiese all'Imperatore l'autorizzazione di imporre al nuovo paese scoperto il nome di Francesco Giuseppe.

**Pest**, 4. Nelle colonne del giornale *Egyeter* Kossuth invita la popolazione ad unirsi al partito dell'indipendenza.

**Copenaghen** 4. Il Reischstadt è convocato per il 4 ottobre.

**Cristiania** 4. Secondo notizie arrivate quest'oggi, la Spedizione polare austriaca è giunta a Wardoe (Nor.). Il nav. Tegetthoff si è perduto, ed i membri della spedizione, dopo un lunghissimo viaggio fatto colle slitte, furono rinvenuti da bastimenti russi.

**Fiume** 4. Il capitano di fregata cav. de Littrow in Fiume ricevette oggi il seguente telegramma dal tenente di vascello Weyprecht da Wardoe:

« Kirsch macchinista, morto; tutti stanno bene. Grandi scoperte di terre. Abbandonato il naviglio, 96 giorni di viaggio in slitte e lancie. Equipaggio si dimostrò eminente. »

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	4 settembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri da mare m. m.	753.6	752.1	752.8	
Umidità relativa . . .	72	55	71	
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	misto	
Acqua cadente . . .				
Vento ( direzione . . .	N.E.	E.	calma	
Argento per cento . . .	1	1	0	
Colonnati di Spagna . . .				
Talleri 120 grana . . .				
Da 5 franchi d'argento . . .	22.9	26.2	22.0	
Temperatura ( massima 28.9				
Temperatura ( minima 17.4				
Temperatura minima all'aperto 15.6				

## Notizie di Borsa.

BERLINO 3 settembre  
Austriache 195.14; Azioni 86.18; Italiano 146. — 67.34

PARIGI 3 settembre		
3.00 Francese	64.20	Ferrovie Romane 67.50
5.00 Francese	99.92	Obligazioni Romane 184. —
Banca di Francia	3855	Azioni tabacchi 25.10.1/2
Roullia Italiana	67.40	Londra 9.78
Ferrovia lombarda	326. —	Cambio Italia 9.78
Obligazioni tabacchi 495. —	—	Inglese 92.11.1/2
Ferrovia V. E.	203.25	

LONDRA, 3 settembre		
Inglese 92.34 a —	—	Canali Cavour —
Italiano 66.34 a 67. —	—	Oblig. —
Spagnuolo 17.78 a 18. —	—	Merid. —
Turco 44.18 a —	—	Hambro —

## VENEZIA, 4 settembre

La rendita, cogli' interessi da 1 luglio p.p., pronta 74.05 a — e per fine settembre p. v. a 74.10.

Da 20 franchi d'oro	21.97	21.98
Per fine corrente	—	—
Fior. aust. d'argento	2.30	—
Banconota austriache	2.49 1/4	p. fio.

Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 5.00 god. 1 genn. 1875 da L. 71.90 a L. 71.95	—	—
* 71.95 a 74.05	74.05	74.10

Pezzi da 20 franchi	21.97	21.98
Banconota austriache	24.05	24.50

Sconto Venezia e piastre d'Italia		
Della Banca Nazionale	5 per cento	
* Banca Veneta 5.12	5.12	—

5 per cento		
Banca di Credito Veneto 5.12	5.12	—

TRIESTE, 4 settembre		
Zecchini imperiali	fior. 5.23. —	5.24. —
Corone	8.78.1/2	8.79.1/2
Da 20 franchi	—	—
Sovrane Inglesi	—	—
Lire Turche	—	—
Talleri imperiali di Maria T.	104.35	104.65
Argento per cento	—	—
Colonnati di Spagna	—	—
Talleri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile		
C. GIUSSANI Comproprietario	—	—

## COMMEMORAZIONE.

**Maria Carandone-Foghini** volava ad altra vita, in San Giorgio di Nogaro, sul declinare del giorno 29 di agosto 1874.

Chi fosse questa angelica donna di cui si piange la perdita, lo indica la ineffabile angoscia dei parenti e degli amici e l'intenso dolore di cui sono ora compresi tutti quelli che la conobbero.

Oltrepassato appena il terzo lustro essa veniva condotta in sposa dal signor Domenico Foghini col quale visse circa trent'anni. Furono sei lustri di amore, di pace e di concordia, che in quelle due anime elette il trascorrere del tempo non alterò mai il vicendevole affetto e l'armonia dei pensieri.

Benedetta di molti figli, divise col consorte il dolore acerbissimo di vederne taluno, già adolescente, colpito, quasi fiore, dalla falce della morte, e ritemprò l'anima amorosa ai fieri salti della sventura.

Quantunque occupata a sopraintendere con valentia senza pari alle molteplici faccende domestiche, ella, modello anche in questo delle madri, ripose ogni sua cura nell'educazione dei

cinque figli che le sopravvivono, degni tutti di lei per le belle doti dell'intelletto e del cuore.

Corrisposta da tutti di quell'affetto sentito ed operoso onde riboccava il suo cuore e che provato da lei era pure da lei inspirato, ormai per questa donna esemplare era giunto il tempo di raccogliere il frutto dell'opera sua, in ciò ch'ella poteva aspettarsi dall'ottima riuscita dei figli. La morte, invece, la colse; ed ella fu strappata alla famiglia di cui era la gioia, lasciandovi un vuoto che nulla potrà colmare più mai, ma lasciandovi anche un'eredità preziosa di affetti, un ricordo incancellabile delle sue rare virtù.

Non ultimo fra gli amici di questa famiglia, già tanto felice ed ora così sventurata, seppi di quello amore tutti, in essa, si amassero, non di rado fui testimonio delle cure affettuose che quell'anima buona prodigava al marito ed ai figli, e trovandomi al loro fianco nel momento angoscioso, terribile in cui quella adorata si separava per sempre da essi, essendo stato presente a quella scena straziante in cui la disperazione del consorte infelice e la desolazione dei figli avrebbero lacerato ogni cuore, posso ben dire quale tributo d'angoscia fosse offerto in quell'istante a quell'angelo che spiegava il volo a più serene dimore.

Amata da tutti, tutta la piansero estinta. Lo provò la manifestazione spontanea a cui presero parte, il dì de' suoi funerali, gli abitanti del paese in cui visse, poichè, come per pubblico lutto, i negozi furon chiusi e numero considerevole di persone d'ogni ceto accompagnò il feretro al cimitero. La commozione era impressa su tutti i volti, ed i singhiozzi di tanti paleseavano che i benefici ricev

## ATTI GIUDIZIARI

Avanti

IL R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.  
DI UDINE.

## Sunto di Citazione

A richiesta della sig. Cancig Maria vedova Petrarca di Desenzano elettramente domiciliata presso quest'avvocato dott. Federico Valentini suo procuratore, cito il sig. dott. Giulio Delfino fu Luigi di Trieste a comparire avanti il Tribunale intestato per l'Udienza del giorno 31 ottobre 1874 ora 10 ant. per udir giudizio che autorizzi la citante a vendere all'incanto la casa in Udine al mappale n. 1982 e orti attigui ai mappali n. 1981 e 1983 previa stima peritale e per riparto del prezzo e colle condizioni indicate nella Citazione della quale un esemplare ho notificato a quest'ill.<sup>o</sup> Procuratore del Re ed altro affisso alla porta esterna di questo Tribunale.

Udine addì quattro settembre 1874.

FORTUNATO SORAGNA, Usciere

## Asta Immobiliare a vecchio rito

IL CANCELLIERE DEL R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

rende noto

che in ordine al Decreto 4 corrente, registrato a debito nel 6 detto al n. 1378 colla tassa di 1.120 dell'Illustrissimo signor Ferdinando Giudice delegato nel concorso sulle sostanze

di

Spagnol Sante, ammesso al patrocinio gratuito con Decreto 4 passato Aprile di questa Commissione, nei giorni 19 e 26 novembre prossimo venturo ore dieci antimeridiane nella residenza di questo Tribunale avanti esso signor Giudice avrà luogo a vecchio rito duplice esperimento d'Asta delle quote spettanti al concorso degli immobili descritti nell'Inventario giudiziale 26 ottobre 1869, e cioè:

Lotto I.

Una quarta parte dei fondi seguenti della mappa di Ghirano  
N. 73. Orto di pert. 0.27 rendita 1. 0.44.

N. 74. Casolare di pert. 0.55 rend. 1. 28.98.

N. 168. Arat. arb. vitato di pert. 6.60 rend. 1. 12.47.

N. 378. Arat. vit. di pert. 4.65 rend. 1. 8.80.

N. 417. Arat. vitato di pert. 4.40 rend. 1. 8.72.

N. 459. Arat. vit. di pert. 7.16 rend. 1. 6.49.

N. 919. Prato di pert. 3.70 rend. 1. 11.75.

N. 1002. Arat. vitato di pert. 0.71 rend. 1. 0.38.

N. 360. Aratorio di pert. 3.48 rend. 1. 3.03.

N. 976. Arat. di pert. 2.08 rend. 1. 3.93.

N. 979. Casa di pert. 0.31 rend. 1. 10.56.

N. 361. Orto di pert. 0.51 rend. 1. 2.25. — Totale pert. 34.42, rend. 1. 97.80.

Lotto II.

Una terza parte dei fondi posti nella mappa suddetta

N. 42. Orto di pert. 0.47 rendita 1. 2.07.

N. 560. Arat. vit. di pert. 4.10 rend. 1. 9.35.

N. 135. Aratorio di pert. 1.79 rend. 1. 3.58. — Totale pert. 6.36, rend. 1. 15.

## Condizioni della vendita

I. L'asta seguirà in due lotti a prezzo superiore alla stima.

II. Le quote di sostanza stabile si vendono senza garanzia della massa, con tutti i pesi e servitù che vi possono inerenti.

III. Ogni oblatore all'asta depositerà nella Cancelleria di questo Tribunale l'importo di un decimo di stima del lotto o lotti cui vorrà applicare, e cioè per il primo lotto l. 108.12, e per secondo l. 18.50, nonché l'importo approssimativo delle spese che si determinano per

il lotto primo lire 200, — e per secondo lire 100. —

IV. Entro un mese dalla delibera il compratore dovrà depositare il residuo prezzo di delibera nella Cassa depositi e prestiti in Firenze e conseguirà quindi a questa Cancelleria la

polizza relativa. Il decimo del prezzo verrà trattenuto dal Cancelliere consegnato all'Amministratore per far fronte alle spese di Amministrazione.

V. Il deliberatario non potrà ottenerne l'immissione in possesso e il Decreto di aggiudicazione prima di aver adempito agli obblighi assunti colla delibera.

VI. In tutto il resto si osserveranno le disposizioni portate in argomento dal Regolamento Giudiziario Austriaco.

Il presente sarà notificato, pubblicato, affisso e inserito a sensi dell'articolo 681 Codice di Procedura Civile.

Pordenone, 14 agosto 1874.

Il Cancelliere  
COSTANTINI.

2

EDITTO.

1

Si rende pubblicamente noto che nella residenza del R. Tribunale Civile e Correzzionale di Udine dal sottoscritto Giudice delegato nel giorno 9 Novembre 1874 dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. si terrà un esperimento d'asta per la vendita della sostanza immobiliare di ragione della massa concorsuale Leonardo Zanutta nei lotti e sotto le condizioni seguenti:

Mandamento di Palma — Comune di Carlini

Lotto I. Casa dominicale in Carlini all'anagr. n. 46 con cortivo ed orto inerenti della quale metà spetta alla massa ai mappali n. 23, di pert. 2.45 rend. lire 73.92 — 25, di pert. 1. — rend. l. 3.66, stimato l. 2409.20.

Lotto II. Casa d'affitto all'anagr. n. 47 e 48 pure per la metà di ragione della massa al mappal n. 22, di pert. 0.35, rendita l. 10.50, stimato l. 397.20.

Lotto III. Orto attiguo al dominicale per la metà spettante alla massa ai mappali n. 20 di pert. 0.81, rendita l. 2.46 — 21, di pert. 0.19 rendita l. 0.70 — 24, di pert. 1.20, rendita l. 3.45, stimato l. 335.20.

N.B. I beni descritti in questi tre lotti sono metà di proprietà della massa e metà di ragione del sig. Luigi Zanutta, e l'usufrutto spetta per intero alla massa vita durante del Sacerdote Bernardino Zanutta, tranne il folleore vecchio di cui il solo usufrutto spetta al sig. Antonio Zanutta.

Lotto IV. Casa ed orto pure attiguo al dominicale all'anagr. n. 45, ai mappali n. 26, di pert. 0.38, rend. l. 1.39 — 27, di pert. 0.39, rend. l. 22.44, stimato l. 1201.80.

Lotto V. Terreno aratorio Braida Rizzul ai mappali n. 101, di pert. 2.38, rend. l. 455 — 221, di pert. 23.88, rend. l. 40.83 — 222, di pert. 5.23, rend. l. 13.07 — 223, di pert. 9.70, rend. l. 24.25, stimato l. 2317.40.

Lotto VI. Terreno aratorio Sacamate al mappal n. 107, di pert. 5.18, rend. l. 15.75, stimato l. 294.20.

Lotto VII. Terreno aratorio Chivalat al mappal n. 212, di pert. 8.04, rend. l. 25.05, stimato l. 713.80.

Lotto VIII. Terreno aratorio Braida di Casa ai mappali n. 655 b, di pert. 4.80, rend. l. 14.59 — 214, di pert. 21.69, rend. l. 24.23 — 920, di pert. 15.44, rendita l. 38.60, stimato l. 3955.60.

Lotto IX. Terreno aratorio Rizzul ai mappal n. 248, di pert. 8.07, rend. l. 13.80, stimato l. 390.20.

Lotto X. Terreno aratorio Pruellai al mappal n. 571, di pert. 11.20, rend. l. 19.15, stimato l. 663.80.

Lotto XI. Terreno aratorio Bocon al mappal n. 578, di pert. 9.45, rend. l. 12.19, stimato l. 495.40.

Lotto XII. Terreno aratorio Lama al mappal n. 714, di pert. 16.67, rend. l. 28.51, stimato l. 987.40.

Lotto XIII. Terreno aratorio Braida del Moz al mappal n. 3, di pert. 12.27, rend. l. 37.30, stimato l. 964.20. — Valore compless. dei lotti l. 15.125.40.

Condizioni della vendita

1. L'asta seguirà in due lotti a prezzo superiore alla stima.

II. Le quote di sostanza stabile si vendono senza garanzia della massa, con tutti i pesi e servitù che vi possono inerenti.

III. Ogni oblatore all'asta depositerà nella Cancelleria di questo Tribunale l'importo di un decimo di stima del lotto o lotti cui vorrà applicare, e cioè per il primo lotto l. 108.12, e per secondo l. 18.50, nonché l'importo approssimativo delle spese che si determinano per

il lotto primo lire 200, — e

per secondo lire 100. —

IV. Entro un mese dalla delibera il compratore dovrà depositare il residuo prezzo di delibera nella Cassa depositi e prestiti in Firenze e conseguirà quindi a questa Cancelleria la

vendita. I depositi saranno restituiti a chi non rimanga deliberatario.

5. Il deliberatario definitivo dovrà entro un mese dalla delibera depositare il pareggio del prezzo sulla Banca di Udine.

6. Il deliberatario dovrà demandare l'aggiudicazione dello stabile deliberato, ma questa non potrà aver luogo che dopo soddisfatto il prezzo di delibera.

7. Il possesso e godimento dei beni avrà luogo e principio coll'11 novembre 1874 e da quel giorno staranno a carico dei compratori le imposte e tutti gli oneri gravitanti i fondi rispettivamente acquistati.

8. La tassa di Registro e le spese tutte inerenti al fatto della vendita compresa la cancellazione delle ipoteche, staranno a carico dei rispettivi compratori.

9. Mancando il deliberatario all'esatto adempimento degli obblighi a lui incombenti avrà luogo a tutto suo rischio e spese il reincanto.

10. La vendita ha luogo a corpo e non a misura e nello stato e grado in cui si trovano i beni con tutti i diritti e pesi ai medesimi inerenti.

11. La massa per il caso impreveduto di evizioni dichiara di non rispondere se non che limitatamente alla restituzione del prezzo escluso ogni accessorio di spese ed altro.

12. L'asta seguirà col sistema delle strida giusta il § 430 e successivi del Regolamento Giudiziario.

13. Finehè non sia ottenuto il Decreto d'aggiudicazione i beni deliberati restano in amministrazione della massa.

Udine dal Tribunale Civile il 17 agosto 1874

Il Giudice Delegato

G. B. LOVADINA.

DE MARCO V. C.

## Nota per aumento del sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzzionale di Udine

a termini dell'articolo 679 del Codice di procedura civile

fa noto

che con sentenza l'andante nel giudizio di sproprietà forzata promossa dalla Fabbriceria della Chiesa dei S.S. Pietro e Biaggio di Cividale

in confronto

delli Giorgio fu Giorgio e Maria nata Fanna coniugi Bernardis pur di Cividale, debitori, fu dichiarato deliberatario dello stabile sottodescritto per il prezzo di lire 5500 il signor Giov. Batt. Bennati di Cividale che elesse domicilio in Udine presso l'avvocato Ugo Bernardis; che il termine per l'aumento non minore del sesto ammesso dall'art. 680 Codice procedura civile scade, coll'orario d'ufficio del giorno 16 settembre andante, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiute le condizioni prescritte dall'art. 672 Codice predetto per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione dello stabile venduto.

Casa di abitazione civile con cortile, corte ed orto, sita in Cividale in mappa alli n. 1051, 1050 c, 1054 b di complessive pertiche 0.94 pari ad are 9.40 fra li confini a levante parte strada mette al Natisone e Soberli eredi fu Giuseppe, a mezzodi fiume Natisone, a ponente Bront Giacomo fu Antonio, tramontana strada pubblica detta del Tempio, il tutto stimato lire 9230, col tributo erariale di lire 10.79, deliberata come sopra per lire 5500 al seguito degli avvenuti ribassi di sei decimi.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzzionale il 3 settembre 1874.

Il Cancelliere

L. MALAGUTI.

## FEBBRIFUGO CATTELAN

ottenuto

DALLA CHINA CALISAJA

che cresce nella Bolivia

en tabla y Canuto.

Questo portentoso medicamento è adatto a tutte le persone che hanno bisogno dei Chinacei, e che vengono colpiti da febbri di qualsiasi genere.

Rimpiazza miracolosamente il Solfato di Chinina, e suoi preparati, e può venir preso da solo, col vino, nel caffè, nelle limonée, e nelle bevande acidule di qualsiasi genere.

Viene in special modo raccomandato ai Medici. In Asia è adoperato con pieno successo per preservarsi anche dal Colera.

Si prepara nel laboratorio della Ditta Pianeri Mauro e Comp. a Padova. Si vende a Udine nelle Farmacie Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Comelli e Alessi a TOLMEZZO da Giacomo Filippuzzi, a CIVIDALE da Tonini, a S. VITO da Simon e Quartaro, a PORTOGUARO da Fabbri, a PORDENONE da Marini e Varaschini, ed in tutte le principali Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Ogni bottiglia porta la Marca di Fabbrica, e l'istruzione con firma autografa.

18

## AVVISO

Il sottoscritto tiene un deposito per la vendita del migliore e più utile degli inchiostri sino ad ora fabbricati.

## IMCHIOSTRO VIOLETTO

DI BERLINO

il quale oltre di avere un bellissimo color violetto oscuro, ha la proprietà di non ossidare le penne, di scorrere facilmente e può servire anche per uso di copiare.

Emerico Morandini